

Al Comitato centrale del P.C.I.

La confluenza del dibattito sul primo punto

Gli interventi dei compagni Manzocchi, Miana, Rossana Rossanda, Lizzero, Spallone, Ciofi, Conte, D'Onofrio, Salati, Giachini e D'Alema

Nella seduta della mattina, il Comitato centrale ha proseguito e concluso il dibattito sul primo punto all'ordine del giorno.

MANZOCCHI

L'azione dell'Ente locale deve uscire dal quadro istituzionale esistente e svilupparsi sul terreno dell'attacco alle strutture economico-sociali e politiche. In tal modo, questa azione diventa uno dei terreni sui quali si conduce la lotta per le riforme di struttura, non in quanto realizza da sola, ma in quanto mette in movimento forze politiche e sociali la cui azione, sommata a quella di altre forze e in altri campi dell'azione di massa, crea le condizioni per l'attuazione delle riforme.

LIZZERO

E' stata assai opportuna la decisione dei parlamentari comunisti di chiedere che il progetto di statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia venga portato in aula alla Camera. E' questo un problema al quale l'opinione pubblica ha dato un'attenzione e un'importanza che meritano di essere affrontate.

MIANA

La lotta antifascista a Modena del 10 e 11 maggio, che ha realizzato una larga unità a tutti i livelli, ha messo in luce la funzione del Comune, che è stato un centro importante di direzione antifascista e unitaria del movimento.

ROSSANDA

L'esperienza del centro-sinistra a Milano va delimitata sulla base di una nuova concezione del ruolo del Comune e dell'intervento pubblico in certi gruppi capitalistici che trovano la loro possibilità di direzione politica nella convergenza fra sinistra cattolica e partito socialista.

all'intervento pubblico e induce il Comune ad abdicare da qualsiasi iniziativa di carattere di fatto. Il Comune un elemento diretto ed attivo della «nazionalizzazione» capitalistica, che risolve le strozzature e i più evidenti contrasti insiti in un rapido sviluppo economico, quale si realizza nel milanesi. Non è dunque nell'intervento nella programmazione che si verifica la natura di classe del Comune, ma nei contenuti dell'intervento e nella formula politica.

SPALLONE

Affronta la questione della crisi del commercio di fronte all'estensione della rete dei supermercati controllati dai grandi gruppi monopolistici italiani e stranieri. Questi, valendosi di una tecnica di distribuzione moderna (self-service, servizi sociali, come i nidi d'infanzia, ecc.), da una riduzione dei costi del personale e delle spese di refrigerazione, magazzinaggio, ecc., e da un collegamento coi grandi gruppi che controllano le trasformazioni agricole, la distribuzione all'ingrosso e l'importazione di certi generi, sono oggi in grado di rastrellare una parte cospicua delle vendite più redditizie, quelle a contanti, pur senza che ciò porti ad una riduzione reale dei prezzi.

CONTE

Bisogna esaminare con spirito severamente autocritico i risultati elettorali che hanno condotto alla perdita di alcuni importanti comuni pugliesi. Tali successi sono dovuti allo scendere dell'azione meridionalista al livello degli enti locali, cioè ad un certo distacco fra gli amministratori e l'azione politica.

D'ONOFRIO

E' altamente positivo il fatto che il CC abbia affrontato con tanto impegno la discussione sull'attività dei comunisti negli enti locali. Abbiamo in questa sede ripreso e confermato una linea d'azione generale. Si tratta ora di passare, con i nostri locali e di settore, a concretizzare i piani e i programmi per quanto riguarda i piccoli comuni: si tratta di migliaia di centri, dove vive il 45 per cento della popolazione elettorale del Paese.

ni, dall'altro lato, perno decisivo di tale intervento pubblico (attraverso l'organizzazione e la costituzione di centri di acquisto di raccolta e di collegamento con la produzione agricola, ecc.) e di un'azione generale in senso antimonopolistico. Su tale terreno, il Partito e gli amministratori devono saper lavorare con slancio, fantasia e fiducia.

CIOFI

La questione della finanza locale è parte essenziale della nostra lotta per l'autonomia e la libertà degli enti locali. Ed è uno dei punti più dolenti, sia per la sensibilità di certi strati contadini e dei ceti medi urbani alla fiscalità dei comuni, sia perché contro di essi i gruppi dominanti cercano di orientare l'opinione pubblica per costituire una massa di manovra locale, sia per i gravi limiti esistenti alla funzionalità e ai poteri degli enti locali, sia infine per la linea che il governo persegue e che tende sempre più a limitare le posizioni locali e ad aggirare quelle indirette, che taglia i contributi statali, che spinge a nuovi mutui (una spirale senza fondo che inghiotte di soli interessi 84 miliardi annui dei comuni) e che, con la circolare Scelzo sui bilanci e i recenti interventi prefettizi, — obbliga a nuovi tagli sulle spese. Cui si accenna la linea governativa di trasferimento a enti burocratici delle competenze dei comuni.

SALATI

Ci siamo posti l'obiettivo di rovesciare il governo Fanfani, ma non come un compito «negativo», poiché poniamo al tempo stesso la prospettiva di creare una nuova maggioranza democratica. A tale scopo — come ha sottolineato Foglietti ribadendo una classica formulazione leninista — occorre mettersi in movimento non migliaia, ma milioni di uomini per obiettivi molto avanzati. Si tratta di vedere che gli enti locali possano contribuire a mettere in movimento masse così grandi di popolazione.

GIACHINI

In modo sempre più rilevante, gli enti locali sono costretti ad intervenire nei problemi dello sviluppo economico. Vi sono però oscillazioni che vanno da una visione ristretta, municipalistica, ad una visione economica e politica. Occorre quindi passare da interventi saltuari ad interventi permanenti ed organici, fondati su una coscienza più profonda ed ampia della realtà ed agguanti a movimenti reali in atto o in potenza.

GIACHINI

In modo sempre più rilevante, gli enti locali sono costretti ad intervenire nei problemi dello sviluppo economico. Vi sono però oscillazioni che vanno da una visione ristretta, municipalistica, ad una visione economica e politica. Occorre quindi passare da interventi saltuari ad interventi permanenti ed organici, fondati su una coscienza più profonda ed ampia della realtà ed agguanti a movimenti reali in atto o in potenza.

Esui vanno pollicizzati, aiutati dalla Lega dei comuni democratici, dal Parlamento. Ottimo esempio agrario: i comuni, che però vanno moltiplicati e arricchiti di contenuto democratico e di lotta, in modo da precisare il modo migliore con il quale il comune può e deve combattere la crisi agraria. Per quanto riguarda i comuni grandi e medi, vanno invece necessari incontri e riunioni per concretare una linea d'azione comune nel campo urbanistico, rispetto alla creazione di demani di aree fabbricabili e di zone industriali, e nella lotta contro i monopoli, per le municipalizzazioni e così via. E' necessario elaborare una politica di bilancio generale e di bilancio analitico, affinché sia più facile porre sulle autorità tutore e imporre loro una politica democratica e popolare.

GIACHINI

In modo sempre più rilevante, gli enti locali sono costretti ad intervenire nei problemi dello sviluppo economico. Vi sono però oscillazioni che vanno da una visione ristretta, municipalistica, ad una visione economica e politica. Occorre quindi passare da interventi saltuari ad interventi permanenti ed organici, fondati su una coscienza più profonda ed ampia della realtà ed agguanti a movimenti reali in atto o in potenza.

GIACHINI

In modo sempre più rilevante, gli enti locali sono costretti ad intervenire nei problemi dello sviluppo economico. Vi sono però oscillazioni che vanno da una visione ristretta, municipalistica, ad una visione economica e politica. Occorre quindi passare da interventi saltuari ad interventi permanenti ed organici, fondati su una coscienza più profonda ed ampia della realtà ed agguanti a movimenti reali in atto o in potenza.

GIACHINI

In modo sempre più rilevante, gli enti locali sono costretti ad intervenire nei problemi dello sviluppo economico. Vi sono però oscillazioni che vanno da una visione ristretta, municipalistica, ad una visione economica e politica. Occorre quindi passare da interventi saltuari ad interventi permanenti ed organici, fondati su una coscienza più profonda ed ampia della realtà ed agguanti a movimenti reali in atto o in potenza.

mando le masse a partecipare direttamente alle scelte di fondo della programmazione economica e politica. Altrimenti si corre il rischio che le masse si scavalchino «a sinistra», o che la carica rivoluzionaria si esaurisca nell'ambito fanfaniano e neo-capitalista. La elaborazione dei bilanci deve diventare un momento decisivo di tale programmazione dal basso, destinata a far esplodere le contraddizioni fra le esigenze popolari e i monopoli, e a rappresentare concretamente la lotta per l'ente regione. Esaminando da questo punto di vista l'elaborazione dei bilanci in Emilia, si osserva che in alcune città si sono fatte esperienze originali e positive, accogliendo le aspirazioni popolari. Attraverso un'assemblea di base assemblee unitarie, in altre città, invece, si agisce alla vecchia maniera. Ciò implica la necessità di una pronta correzione nel senso indicato.

GIACHINI

In modo sempre più rilevante, gli enti locali sono costretti ad intervenire nei problemi dello sviluppo economico. Vi sono però oscillazioni che vanno da una visione ristretta, municipalistica, ad una visione economica e politica. Occorre quindi passare da interventi saltuari ad interventi permanenti ed organici, fondati su una coscienza più profonda ed ampia della realtà ed agguanti a movimenti reali in atto o in potenza.

GIACHINI

In modo sempre più rilevante, gli enti locali sono costretti ad intervenire nei problemi dello sviluppo economico. Vi sono però oscillazioni che vanno da una visione ristretta, municipalistica, ad una visione economica e politica. Occorre quindi passare da interventi saltuari ad interventi permanenti ed organici, fondati su una coscienza più profonda ed ampia della realtà ed agguanti a movimenti reali in atto o in potenza.

GIACHINI

In modo sempre più rilevante, gli enti locali sono costretti ad intervenire nei problemi dello sviluppo economico. Vi sono però oscillazioni che vanno da una visione ristretta, municipalistica, ad una visione economica e politica. Occorre quindi passare da interventi saltuari ad interventi permanenti ed organici, fondati su una coscienza più profonda ed ampia della realtà ed agguanti a movimenti reali in atto o in potenza.

quadro della crisi, dei cancri e del problema del diverso orientamento della politica, mariano su scala nazionale. E' impostosi così tale tipo di problema che si dà reso il più giusto l'intervento specifico della classe operaia, passando dal piano comunale e da quello intercomunale ad una visione globale, nazionale. Lo stesso può dirsi, riferendosi a Piombino, del problema dell'ILVA, che va inquadrata nel più vasto problema della siderurgia in Italia. L'intervento degli enti locali nei piani di sviluppo economico deve quindi tener conto degli interessi regionali, ma anche dei flussi che legano città a città e regione a regione, attraverso un lavoro organico e permanente di direzione sindacale, unitaria delle lotte sindacali, dell'azione dei comunisti e di tutto il movimento democratico.

D'ALEMA

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.

D'ALEMA

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.

D'ALEMA

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.

nel movimento studentesco, operativi e vecchi quando superati e il qualunquismo della vecchia guardia, oggi l'organizzazione unitaria vede la propria azione in legame con i problemi generali della scuola e della scuola di fronte alla società nazionale: si è quindi ad un livello di unità ma insieme di autonomia delle forze politiche studentesche, che si è riflessa in un aumento generale del voto e in un considerevole aumento dei voti per il raggruppamento dei goliardi che raccoglie tutta la sinistra laica compresi i comunisti. La presenza dei comunisti nell'ENURI è stata un elemento di rafforzamento dell'unità e del peso politico dell'organizzazione. Questa ha preso iniziative giuste persino sui grandi temi della lotta al colonialismo.

D'ALEMA

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.

D'ALEMA

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.

D'ALEMA

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.

«È tra la pace e la distruzione totale, ma in cui tuttavia la democrazia deve permettere di avanzare verso il socialismo. Non può bastare che l'oggi sia meglio del ieri, non può bastare la difesa contro i pericoli dei ritorni fascisti; occorre una prospettiva, reale, di lavoro, di lotta, di progresso. E' qui che interviene l'azione dei comunisti. Noi sottolineiamo l'importanza dell'incremento del peso della gioventù nella vita sociale italiana, apprezziamo la loro influenza e la loro volontà di un mutamento radicale, constataiamo l'orientamento a sinistra di strati sempre più larghi di giovani come un momento importante della spinta democratica che si manifesta nel Paese. Consideriamo dunque la spinta che viene da essi come una spinta positiva. Ma dobbiamo anche ricordare che questo giudizio nostro viene da lontano, noi lo abbiamo dato anche prima del luglio, respingendo le valutazioni negative e operando perché avvenisse quel movimento, di quella forza. Perciò non condividiamo le preoccupazioni di altri partiti per la spinta giovanile; ci preoccupiamo se i giovani fossero tranquilli e indifferenti. Per questo possiamo denunciare tutte le posizioni di inerzia, di conservatorismo o di ignoranza dei problemi giovanili che potessero sussistere anche nelle nostre file, perché esse significherebbero incomprensione di un problema che è di tutto il partito e non solo dei giovani. Si tratta di capire non solo in modo generico, ma attraverso una azione politica reale e organizzata. Nella FGCI vi è stato un dibattito vivace che cominciò a dare i suoi frutti, attraverso il congresso di Genova, la conferenza di Prato, la Conferenza dei giovani lavoratrici, il raggiungimento del 100% nel tessamento, la costituzione di gruppi di fabbrica e di scuola accanto ai circoli giovanili. Ma oggi si tratta di portare questi problemi più largamente a tutte le masse giovanili, di non accontentarsi dei risultati positivi che sopravvivono dopo un lungo periodo di forti perdite, e di investire tutto il partito della questione dei giovani. Vi è una debolezza particolare nella propaganda dei nostri giovani: vi è una debolezza tra i giovani, e vi è forse qua e là una sottovalutazione del valore del movimento organizzato di massa. Certo però che la responsabilità verso i giovani non è della sola FGCI, ma di tutto il partito e di tutte le organizzazioni di massa e in primo luogo dei sindacati. Di fronte alla FGCI, che dopo il congresso di Genova si presenta come una organizzazione viva, appassionata, capace di affrontare nuovi compiti, stanno oggi gravi problemi di organizzazione, di azione, di lotta, di impegno politico e ideologico: ma — ripetiamo — guai se il partito ignorasse questi problemi; chi resta indifferente di fronte alla nuova passione che anima i giovani si commuove, essi dicono, in un mondo in cui l'alternativa

D'ALEMA

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.

D'ALEMA

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.

D'ALEMA

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.

Le conclusioni sul primo punto. Il dibattito sull'ordine del giorno è terminato dopo un breve intervento conclusivo del compagno Ingrao. Il Comitato centrale ha approvato la relazione e le conclusioni di Ingrao, e ha dato mandato alla Sezione Enti Locali di promuovere le iniziative di lavoro necessarie, alla luce degli orientamenti emersi dal rapporto e dalla discussione.

D'ALEMA

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.

D'ALEMA

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.

D'ALEMA

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.

D'ALEMA

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.

D'ALEMA

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.

D'ALEMA

Un parlamentare socialista genovese ha dichiarato ad un comitato regionale che i comunisti danno un'impostazione errata alle lotte della classe operaia a La Spezia e a Genova.